

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 31/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 luglio 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Ente nazionale delle sementi elette è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1989 al 1995, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Emilio Polosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1989 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata che, alla presente, si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi dal 1989 al 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale delle sementi elette, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Emilio Polosa

IL PRESIDENTE
F.to: Roberto Coltelli

Depositata in Segreteria il 21 luglio 1997.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DELLE SEMEN-
TI ELETTE (ENSE), PER GLI ESERCIZI DAL 1989 AL 1995

SOMMARIO

1. - Premessa	Pag.	13
2. - Origini e finalità istituzionali	»	14
3. - Attività svolta e struttura	»	16
4. - Personale	»	19
5. - Organi	»	21
6. - Oneri per il personale ed i controllori esterni	»	24
7. - Fatturazione	»	31
8. - Fondi di provenienza comunitaria	»	33
9. - Bilanci e consuntivi	»	34
10. - Attività del Collegio sindacale	»	35
11. - Gestione di parte corrente	»	38
12. - Gestione in conto capitale	»	43
13. - Situazione patrimoniale	»	45
14. - Spese in economia	»	50
Sintesi conclusiva	»	51

1. **Premessa**

La gestione finanziaria dell'Ente nazionale sementi elette - ENSE ha già formato oggetto di referto al Parlamento fino all'esercizio 1988 (Atti Camera - X Legislatura - Doc XV n.137).

Con la presente relazione la Corte riferisce con aggiornamento al 31 dicembre 1995.

I dati qui esposti con riferimento all'esercizio 1988 sono funzionali ad una più agevole intelligenza del testo, specialmente per quanto concerne gli andamenti pluriennali.

Ad ogni modo il rinvio alla precedente informativa al Parlamento è da intendersi presupposto, anche dove non è espresso.

La presente trattazione, infatti, per esigenze di snellezza ed economia espositiva, è redatta in termini di aggiornamento del testo precedente.

Gli elementi e le notizie non direttamente desumibili dai conti consuntivi e dalle relative relazioni sono stati acquisiti dalla diversa altra documentazione rimessa in ottemperanza alla generale prescrizione della Corte (Determinazione n.1594 in data 24 febbraio 1981) nonchè dalle risposte fornite dagli organi ed uffici dell'Ente a seguito di specifiche richieste.

2. Origini e finalità istituzionali

L'Ente nazionale delle sementi elette - ENSE - come soggetto pubblico istituzionale trova origine nella legge 25 novembre 1971 n.1096, che recepisce nel novero delle pubbliche amministrazioni la preesistente, omonima fondazione, sorta nel 1954 per iniziativa di alcuni istituti di credito.

Nell'ente reso pubblico vengono in effetti a trovare fusione e costituzione istituzionale due distinti filoni di interesse, uno di garanzia, fin dall'origine munito di connotati autoritativi, l'altro di progresso scientifico, tecnico ed economico, avvertito, invece, per lungo tempo soltanto a livello di società civile, segnatamente per merito del mondo della ricerca e di quello dell'imprenditoria.¹

In altri termini, l'ENSE acquisisce la funzione - già direttamente statale sin dal 1913 (legge 26.6.1913 n. 888)² - di garantire gli acquirenti nei confronti dei distributori di sementi destinate alla riproduzione, e nel contempo diviene pubblico referente delle iniziative di ricerca e di promozione tecnico-culturale, tese al miglioramento qualitativo e quantitativo delle coltivazioni e di conseguenza alla più elevata efficienza della produzione agricola.

La pubblicizzazione dell'ENSE trova fondamento funzionale in una concomitante sostanziale innovazione normativa: l'introduzione dell'obbligo di certificazione³ delle sementi da immettere in commercio. Anche sotto questo riguardo si tratta del recepimento nel pubblico di un apporto dell'iniziativa privata, giacchè la certificazione preesisteva come volontaria, anche se

¹ L'attività svolta dall'ENSE si pone a coronamento e garanzia di un complesso processo di miglioramento delle specie agrarie. Detto processo conosce vari momenti che vanno dalla ricerca scientifica, sfociante nel deposito di brevetti di nuove "varietà", alla produzione e messa in commercio delle relative sementi. Protagonisti di questo decisivo contributo all'incremento della produzione agricola sono i cosiddetti "costitutori" e le imprese sementiere.

² Successivamente: R.D.L. 15.10.1925 n.2033., peraltro carente di valide prescrizioni riguardanti l'autenticità e la purezza varietale e quindi il valore genetico delle sementi.

³ L'attività di controllo dell'ENSE si formalizza, secondo la vigente normativa, nella cartellinatura, cioè nell'apposizione sugli imballaggi delle sementi di una certificazione di idoneità.

variamente incentivata mediante pubblici interventi di natura finanziaria, risalenti anche ad impulsi di origine comunitaria.⁴

La norma istitutiva dell'ENSE nel fissarne gli scopi contempla, per l'appunto, quello di effettuare i controlli e la certificazione ufficiale dei prodotti sementieri.

Le altre finalità dell'Ente sono da ricondurre ai seguenti punti salienti:

- disimpegnare i compiti eventualmente affidatigli dal Ministero vigilante nel settore sementiero;
- collaborare con l'Istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri;
- coordinare ed attuare iniziative per la diffusione delle sementi elette fra gli agricoltori;
- promuovere, favorire e coordinare studi, ricerche ed iniziative per la costituzione e la diffusione di nuove varietà, nonchè per la produzione, la distribuzione e l'utilizzazione di sementi di accertato valore genetico e di elevate caratteristiche tecnologiche.

⁴ Nel 1966 vennero emanate direttive comunitarie che fissavano alla data del 1° luglio 1969, e per specie tassativamente individuate, l'obbligo di porre in commercio solo sementi iscritte in liste ufficiali e ufficialmente ratificate dagli Stati membri o da organismi appositamente delegati. Il Ministero dell'agricoltura, che aveva già provveduto sin dal 1963 ad istituire registri di varietà, con provvedimento in data 26.5.1968, delegò l'ENSE al controllo e certificazione delle specie di cui sopra. A tale provvedimento fece immediato seguito la fissazione di criteri per il controllo e la certificazione delle sementi per ogni gruppo di specie, desunti dalle direttive comunitarie; furono stabilite altresì le tariffe dei relativi controlli. Nello stesso anno, giusta la precisione delle direttive comunitarie, furono istituiti in Europa i primi campi comparativi nei quali venivano allevati campioni di sementi provenienti dai diversi Paesi membri.

3. Attività svolta e struttura

L'attività svolta dall'ENSE si è concretamente dispiegata nella direzione della diffusione delle sementi elette, della formazione ed aggiornamento professionale, della ricerca e sperimentazione, del controllo della produzione di materiale di moltiplicazione delle piante. Questo ultimo aspetto funzionale, culminante nella "cartellinatura" ufficiale, per la portata dell'impegno operativo richiesto e la rilevanza finanziaria, sia in entrata che in uscita, che lo caratterizza, merita un accenno di dettaglio, per evidenziare che nel settennio in esame non mancano a tratti segni di flessione, riconducibili peraltro agli andamenti dello specifico mercato. Valga in proposito il prospetto che segue, nel quale sono evidenziate le variazioni di campagna in campagna:

**Variaz. % dei quantitativi di sementi oggetto di cartellinatura ufficiale
Confronto tra le campagne tra il 1989 ed il 1995**

	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95
Barbabietola	14,4	13,8	3,6	40,7	-25,8	0,7
Piante foraggere (1)	25,6	-6,1	12,4	-1,9	-13,0	3,1
Frumento tenero	-1,1	-26,6	-3,4	-3,5	2,9	0,3
Frumento duro	14,6	2,8	-8,6	-0,1	15,1	45,2
Cereali minori (2)	1,2	-19,2	-19,4	-10,7	-16,1	0,5
Riso	23,5	-20,0	-3,4	9,0	12,2	3,1
Mais	-18,9	-15,0	-26,9	17,4	-13,2	21,6
Patata	4,7	8,0	11,9	1,7	-14,4	-0,5
Piante oleaginose (3)	-32,7	13,8	-46,6	134,7	156,4	-7,1

(1) Trifogli, medica, lupino, pisello da foraggio, sulla, ecc.

(2) Orzo, avena, segale, triticale.

(3) Colza, girasole, soia, ravizzone, rafano, senape.

L'articolazione strutturale dell'ENSE presenta, oltre alla sede centrale, cinque unità organiche, dette anche uffici di certificazione, variamente dislocate sul territorio nazionale (Milano, Verona, Bologna, Battipaglia, Palermo). Dette